

**INFORMATIVA AL
PUBBLICO
AL 30 GIUGNO 2017.**

PILLAR 3

BPER Banca S.p.A.
con sede legale in Modena, Via San Carlo, 8/20
Tel. 059/2021111 – Fax 059/2022033
Iscritta all’Albo delle Banche al n. 4932
Capogruppo del Gruppo bancario BPER Banca S.p.A.
Iscrizione all’Albo dei Gruppi con codice ABI n.5387.6 del 7 agosto 1992
<http://www.bper.it>, www.gruppobper.it; E-mail: bpergroup@bper.it – PEC: bper@pec.gruppobper.it
Codice Fiscale, Partita Iva e Numero di iscrizione al Registro Imprese di Modena n. 01153230360
C.C.I.A.A. Modena n. 222528 Capitale sociale al 31/12/2016 € 1.443.925.305,00
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

Sommario

Introduzione	pag. 5
1. Fondi Propri (art. 437 CRR)	pag. 7
2. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)	pag. 29
3. Leva Finanziaria (art. 451 CRR)	pag. 37
4. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo IRB (art. 452 CRR)	pag. 41
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag. 53

Introduzione

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (in seguito anche CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (in seguito CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (*RTS* e *ITS*) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Vigilanza.

In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante:

- Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti “Disposizioni di vigilanza per le Banche”;
- Circolare n. 286 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”;
- Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 e successivi aggiornamenti “Segnalazione di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l’inoltro dei flussi informativi”.

Il nuovo *framework* regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l’informativa verso il mercato. Funzione del Terzo Pilastro (Pillar 3) – la disciplina di mercato – è quello di integrarsi con i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) ed il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Esso mira ad incoraggiare la disciplina di mercato attraverso l’individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di disporre di informazioni fondamentali sui Fondi Propri, sul perimetro di rilevazione, esposizione e processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull’adeguatezza patrimoniale degli intermediari. Tali requisiti assumono una particolare rilevanza nell’attuale contesto, ove le disposizioni vigenti, quando adeguato e consentito, fanno ampio affidamento alle metodologie interne, conferendo alle banche una significativa discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti patrimoniali.

L’Informativa al Pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è disciplinata direttamente:

- dal CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3;
- dai regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare:
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i Fondi Propri;
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i Fondi Propri nel periodo transitorio (a decorrere dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2019);
 - gli obblighi di informativa in materia di riserve di capitale;
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica;
 - l’informativa concernente le attività di bilancio prive di vincoli;
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti la leva finanziaria.

In merito alla frequenza dell'informativa il Gruppo BPER Banca fa riferimento a quanto indicato dall'art. 433 del CRR e agli orientamenti emanati dall'EBA (European Banking Authority) in materia di rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza dell'informativa.

Il presente documento, denominato "Informativa al pubblico al 30 giugno 2017 – Pillar 3", viene redatto dalla Capogruppo BPER Banca su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

Il documento è reso disponibile, congiuntamente alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017, mediante pubblicazione sui siti internet della Banca (www.bper.it) nella sezione Investor Relations e del Gruppo (www.gruppobper.it), come consentito dalla normativa di riferimento.

Esso riprende, per larghi stralci, informativa già riportata nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato 2017 (documento attestato dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche s.p.a.) oltre che nelle segnalazioni di vigilanza consolidata.

Nella sua predisposizione si sono anche utilizzati elementi comuni col processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconto ICAAP relativi all'esercizio 2017).

Il documento, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca, riporta altresì l'attestazione di cui all'art. 154-bis – comma 2 – del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico sulla Finanza, "TUF"), da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Tutti gli importi riportati nel documento sono espressi in migliaia di Euro, quando non diversamente specificato.

Non si applicano gli articoli 441 (Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale), 454 (Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo) e 455 (Uso di modelli interni per il rischio di mercato) del Regolamento (UE) n.575/2013.

1. Fondi Propri (art. 437 CRR)

1.1 Ambito di applicazione della normativa

In data 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) approvati il 26 giugno 2013 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il giorno successivo. Il CRR è stato aggiornato successivamente con l'emanazione di specifici Regolamenti.

Il quadro normativo, che costituisce la disciplina unica volta ad armonizzare le normative prudenziali degli Stati membri della Comunità Europea, viene reso applicabile in Italia con la Circolare n. 285 di Banca d'Italia, pubblicata in data 17 dicembre 2013 e successive modifiche. La Circolare raccoglie disposizioni contenute nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e nella Circolare n. 229 del 21 aprile 1999.

Tale normativa delinea nella sostanza un quadro prudenziale completo ed organico e si articola in tre parti fondamentali, le quali sviluppano in maniera analitica sezioni specifiche:

- parte prima: detta le norme di attuazione della disciplina contenuta nella CRD IV da recepire negli ordinamenti nazionali, e più nello specifico, dettaglia le disposizioni in materia di autorizzazione all'attività, operatività su base transfrontaliera e riserve di capitale;
- parte seconda: da una parte contiene l'indicazione delle norme europee immediatamente applicabili definendone le linee guida di applicazione, dall'altra, individua e declina puntualmente le cosiddette discrezionalità nazionali e la relativa applicazione (rilevante in tal senso sono le scelte dell'Organo di Vigilanza Nazionale in merito al cosiddetto regime transitorio);
- parte terza: disciplina le materie e le tipologie di rischi che non sono soggette ad una derivazione normativa di origine comunitaria ma che si ritengono essenziali al fine dell'allineamento del sistema regolamentare domestico con gli standard stabiliti dagli organismi di matrice internazionale.

1.2 Fondi Propri bancari

Il Gruppo fornisce informazioni sui Fondi Propri anche nel documento "Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017" pubblicato sia sul sito della Capogruppo – www.bper.it – che su quello del Gruppo – www.gruppobper.it.

1.2.1 Principali caratteristiche degli elementi costitutivi i Fondi Propri

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier2 – T2*).

Il CET1 e *AT1* costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al *T2* porta alla determinazione dei Fondi Propri.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) risulta composto da elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili;
- riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- altre riserve;
- strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- interessi di minoranza;
- filtri prudenziali;
- detrazioni.

I filtri prudenziali rappresentano un elemento rettificativo del CET1, positivo o negativo, con il fine di stabilizzare quanto più possibile l'aggregato patrimoniale di riferimento, riducendone la potenziale volatilità. Attraverso i filtri prudenziali restano esclusi dal CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cash flow hedge) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in fair value option e derivati passivi).

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del CET1 quali l'avviamento, le attività immateriali e altre poste contabili che vanno a decurtare direttamente la componente di capitale primario.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 28 CRR):

- devono essere classificati come equity a fini contabili;
- devono avere durata perpetua, cioè non prevedere alcuna scadenza;
- non devono essere soggetti a obblighi in sede di remunerazione;
- non devono essere soggetti a *cap* nelle distribuzioni;
- l'eventuale cancellazione delle distribuzioni non deve comportare alcun tipo di restrizione all'emittente;
- devono assorbire in via prioritaria le perdite aziendali nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione dell'istituto di riferimento;
- non devono godere di forme di garanzia o fattispecie contrattuali per cui possano vedere aumentato nei fatti il relativo grado di seniority.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- strumenti emessi da filiazioni e inclusi dell'AT1;
- detrazioni.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 52 CRR):

- gli strumenti siano emessi o i prestiti assegnati e interamente versati;
- l'acquisto degli strumenti o l'assegnazione dei prestiti subordinati non può essere finanziata dall'ente, né direttamente né indirettamente;

- il credito sul capitale degli strumenti o dei prestiti subordinati è pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti o i prestiti subordinati non siano coperti né siano oggetto di una garanzia che aumenti il rango del credito da parte dell'ente o le sue filiazioni, dell'impresa madre, di qualsiasi impresa che abbia stretti legami con l'entità;
- gli strumenti o i prestiti subordinati non siano oggetto di alcuna disposizione che aumenti in altri modi il rango del credito;
- gli strumenti o i prestiti subordinati abbiano una durata originaria di almeno cinque anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non contengano alcun incentivo che incoraggi l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- se gli strumenti o i prestiti subordinati includono una o più opzioni *call* o di *early repayment*, le opzioni possano essere esercitate unicamente a discrezione o dell'emittente o del debitore;
- gli strumenti o i prestiti subordinati possano essere rimborsati o riacquistati o ripagati anticipatamente non prima di cinque anni dalla data di emissione o di assegnazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non indichino, né implicitamente né esplicitamente, che gli stessi saranno o potranno essere rimborsati, riacquistati o ripagati anticipatamente dall'ente in casi diversi da quelli di insolvenza o liquidazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non attribuiscono al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi o del capitale, salvo in caso di insolvenza o liquidazione;
- il livello dei pagamenti di interessi o dividendi, dovuti sugli strumenti o sui prestiti subordinati, non sia modificato sulla base del merito di credito dell'ente o della sua impresa madre.

Alla data del 30 giugno 2017 gli strumenti computabili in questa categoria sono riferibili a filiazioni in cui sono presenti interessi di minoranza e assoggettati al regime transitorio: si tratta specificatamente delle azioni privilegiate e di risparmio, emesse dalla controllata Banco di Sardegna s.p.a.

Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2;
- rettifiche di valore generiche;
- detrazioni.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 63 CRR):

- gli strumenti devono essere emessi/assegnati e interamente versati;
- l'assegnazione dello strumento non deve essere finanziata dall'ente, né in forma diretta, né in forma indiretta;
- il credito sul capitale degli strumenti deve essere pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti non possono essere coperti e nemmeno assoggettati a qualsiasi forma di garanzia;

- gli strumenti non devono essere oggetto di alcuna disposizione che ne aumenti nei fatti il rango del credito;
- gli strumenti devono avere una durata originaria di almeno 5 anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti non devono contenere incentivi di sorta che incoraggino l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- nel caso in cui gli strumenti includano nel proprio regolamento una o più opzioni *call* o *early repayment*, è stabilito che le stesse debbano poter essere esercitate unicamente a descrizione dell'emittente o del debitore;
- le disposizioni non attribuiscono al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati, salvo in caso di insolvenza o liquidazione dell'ente;
- gli strumenti possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto che nel caso in cui si manifestino le presenti circostanze:
 - l'ente di riferimento sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso;
 - l'ente dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

Alla data del 30 giugno 2017 risultavano computati negli strumenti di 72 prestiti subordinati di Gruppo soggetti a *grandfathering*, in quanto emessi entro la soglia temporale del 31 dicembre 2011 identificata dalla normativa, a cui si aggiungono i prestiti "Banca popolare dell'Emilia Romagna Subordinato Tier II 4,25% 15/06/2015-15/06/2025 Callable", "BPER Banca Tier II 4,60% 15/12/2016-15/12/2026 Callable", "BPER Banca EMTN Tier II 5,125% 31/05/2017 -31/05/2027 Callable".

Regime transitorio

Le nuove disposizioni normative prevedono anche un regime transitorio (Phased in) durante il quale è prevista l'applicazione graduale delle disposizioni presentate nella Circolare n. 285/2013 Sezione II. L'applicazione ai requisiti patrimoniali e alle regole di *grandfathering* si sviluppa su un arco temporale generalmente di 4 anni (2014-2017), nel corso del quale si procede con una computabilità parziale, e quindi la parallela graduale esclusione, degli strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR.

Requisiti regolamentari e specifici

Le regole di vigilanza introdotte con la Circolare n. 285/13 richiedono alle banche italiane appartenenti a gruppi bancari di rispettare i seguenti limiti minimi di *ratio* per l'anno 2017:

- CET1 *ratio* pari a 4,5%;
- Tier 1 *ratio* pari a 6%;
- Total Capital *Ratio* pari a 8%.

Accanto ai requisiti vincolanti prescritti dal Regolamento, si aggiungono le seguenti riserve:

- *Capital Conservation Buffer (CCB)* o riserva di conservazione del Capitale: costituita da capitale primario di classe 1, pari a un requisito aggiuntivo del 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- Riserva di capitale anticiclica: costituita anch'essa da capitale di qualità primaria, dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale. Banca d'Italia, in qualità di autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, ha pubblicato, in data 24

marzo 2017, il documento con il quale ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer, CCyB*) anche per il secondo trimestre del 2017 (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) pari allo 0%;

- Riserve aggiuntive per le cosiddette *Global & Other Systemically Important Institutions (G-SII & O-SII)*: entrambe costituite da capitale di classe primaria, fanno riferimento diretto a entità con spiccata rilevanza su scala globale o nazionale. Il *buffer* per le *G-SII* può variare tra un livello minimo dell'1% e uno massimo del 3,5%, quello per le *O-SII* prevede invece esclusivamente una soglia massimale non vincolante pari al 2%;
- Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico: pari almeno all'1% delle relative esposizioni al rischio, viene stabilita da ogni singolo Stato membro e serve essenzialmente ad attenuare il rischio macro-prudenziale non ciclico di lungo periodo e quindi a fronteggiare i risvolti negativi connessi a inaspettate crisi di sistema.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato; per il 2017 tale livello risulta il seguente:

- CET1 *ratio* pari al 5,75%;
- Tier 1 *ratio* pari al 7,25%;
- Total Capital *Ratio* pari al 9,25%.

A inizio dicembre 2016 BCE ha stabilito che il Gruppo BPER Banca mantenga, a partire dal 1° gennaio 2017, i seguenti coefficienti minimi patrimoniali:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari al 7,25% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (4,50%), del livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (la componente P2R - requisito aggiuntivo di secondo pilastro - pari a 1,50%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,25%);
- Total Capital Ratio: pari al 10,75% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (8,00%), del livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (la precedentemente citata componente P2R pari a 1,50%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,25%).

Condizioni per l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio

Con riferimento al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), il 4 febbraio 2015 BCE ha emanato una "Decisione", pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'UE il 25 aprile 2015, in cui sono stabilite le modalità che devono essere seguite dalle banche soggette alla propria supervisione diretta (Reg. UE n. 468/2014) in merito all'inclusione nel CET1 Capital degli utili intermedi ovvero di fine esercizio prima che sia assunta la decisione formale che confermi il risultato.

Tale inclusione potrà essere effettuata (art. 26 CRR), soltanto con l'autorizzazione preliminare dell'autorità competente, identificata nella BCE, che potrà concederla solo se sono rispettate le seguenti condizioni:

- gli utili devono essere stati verificati dalla Società di revisione incaricata per la revisione dei conti della Banca, con rilascio della relativa relazione;
- la Banca dovrà fornire apposita dichiarazione riferita ai suddetti utili con particolare riferimento ai principi contabili adottati e all'inclusione di prevedibili oneri e dividendi. Questi ultimi calcolati nell'ambito di specifiche metodologie indicate.

La suddetta "Decisione" prevede altresì il modello di lettera e di attestazione che le Banche devono adottare ai fini della richiesta di autorizzazione.

Si evidenzia in riferimento a quanto sopra, che il valore del CET1 è stato calcolato tenendo conto dell'utile realizzato nel primo semestre, per la quota destinabile a patrimonio, pari ad Euro 104,6 milioni. Ai fini della sua computabilità a fini prudenziali, ai sensi dell'art.3 della Decisione (UE) 656/2015 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 e come previsto dall'art.26 par.2 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), BPER Banca ha prodotto l'apposita comunicazione per BCE.

1.2.2 Composizione dei Fondi Propri al 30 giugno 2017

	30.06.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.161.596	5.056.027
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(13.514)	(13.712)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	5.148.082	5.042.315
D. Elementi da dedurre dal CET1	714.279	717.349
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	69.892	172.679
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	4.503.695	4.497.645
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	35.993	36.588
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(3.235)	(7.894)
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	32.758	28.694
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	898.179	425.753
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	4.858	27.183
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	4.937	5.953
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	903.116	431.706
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	5.439.569	4.958.045

Prestiti subordinati rientranti nel calcolo del Capitale di classe 2

Caratteristiche delle passività subordinate	Tasso	Step up	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (unità di Euro)	Apporto ai Fondi Propri (migliaia di Euro)
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,35%, 2010-2017	4,35%	NO	31-12-2017	Eur	18.000.000	907
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,94%, 2010-2017	4,94%	NO	31-12-2017	Eur	51.000.000	2.569
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II CARISPAQ TV, 2010-2020	TV	NO	30-09-2020	Eur	25.000.000	1.382
Totale prestiti rientranti nel perimetro di grandfathering					94.000.000	4.858
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II B.P.E.R. 4,25%, 2015-2025 callable	4,25%	NO	15-06-2025	Eur	224.855.200	224.855
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II BPER Banca 4,60%, 2016-2026 callable	4,60%	NO	15-12-2026	Eur	12.000.000	12.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN Tier II BPER Banca 5,125%, 2017-2027 callable	5,125%	NO	31-05-2027	Eur	500.000.000	500.000
Totale prestiti non rientranti nel perimetro di grandfathering					736.855.200	736.855
Totale complessivo prestiti					830.855.200	741.713

1.3 Metodologia di riconciliazione dello Stato patrimoniale

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo la metodologia di riconciliazione dello Stato patrimoniale (Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

Al 30 giugno 2017 il Gruppo BPER Banca adotta la metodologia prevista ai fini della vigilanza prudenziale anche per produrre l'informativa finanziaria, uniformando quindi i due perimetri di consolidamento.

Voci del passivo e del patrimonio netto	Perimetro contabile e prudenziale	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
30. Titoli in circolazione	8.452.606	738.237	47
- Passività subordinate	825.772	738.237	47
50. Passività finanziarie valutate al fair value	70.016	3.476	47
- Passività subordinate	14.457	3.476	47
140. Riserve da valutazione	85.263	78.618	3 - 11 - 26a - 56c
di cui principalmente:			
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	95.285	84.401	3 - 26a - 56c
- Copertura dei flussi finanziari	(140)	-	3 - 11
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(107.578)	(107.578)	3
- Leggi speciali di rivalutazione	101.795	101.795	3
170. Riserve	2.405.123	2.405.123	2, 3
180. Sovrapprezzi di emissione	930.073	930.073	1
190. Capitale	1.443.925	1.443.925	1
200. Azioni proprie	(7.258)	(7.258)	16
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	658.684	265.694	5
220. Utile (perdita) di periodo	119.062	104.622	5a
		5.962.510	

Voci dell'attivo	Perimetro contabile e prudenziale	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
100. Partecipazioni	437.812	(116.657)	8
- avviamento incluso nella valutazione degli investimenti significativi	116.657	(116.657)	8
130. Attività immateriali	514.178	(496.358)	8
- avviamento	355.441	(337.621)	8
- altre attività immateriali	158.737	(158.737)	8
140. Attività fiscali:			
b) anticipate	1.399.867	(58.696)	26
di cui principalmente:			
DTA che non si basano sulla redditività futura	1.161.256	(46.861)	26
- affrancamenti multipli di medesimo avviamento	46.861	(46.861)	26
DTA che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee	223.817	-	21
DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	14.794	(11.835)	10
		(671.711)	

Altri elementi			Rif. Tavola "Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
Rettifiche di valore supplementari		(10.264)	7
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'AT1		35.993	34
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel T2		75.333	48
Filtri prudenziali: Fvoption e DVA sui derivati		(1.074)	14
Strumenti di AT1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo		-	40 - 41b - 56b
Shortfall		(32.351)	12-41a-56a
Excess		81.133	50
		148.770	
Totale Fondi Propri al 30 giugno 2017		5.439.569	

1.4 Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo il modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

1	Emittente	BPER Banca s.p.a.	Banco di Sardegna s.p.a.
2	Identificativo unico	IT0000066123	IT0003132179
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1; una parte dell'emissione è stata riclassificata nel Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Azioni ordinarie - art. 28 CRR	Azioni privilegiate - art. 52 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	1.444	Euro 8 milioni rilevati in AT1 Euro 6 milioni rilevati in T2
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	1.444	4
9a	Prezzo di emissione	N/A	N/A
9b	Prezzo di rimborso	N/A	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate
11	Data di emissione originaria	N/A	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	N/A	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	N/A
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	N/A	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A	N/A
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

1	Emittente	Banco di Sardegna s.p.a.	BPER Banca s.p.a.
2	Identificativo unico	IT0001005070	IT0004670094
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1 una parte dell'emissione è stata riclassificata nel Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Azioni di risparmio - art. 52 CRR	Bond - art. 62 - 484 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	Euro 12 milioni rilevati in AT1 Euro 8 milioni rilevati in T2	1
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	20	18
9a	Prezzo di emissione	N/A	100
9b	Prezzo di rimborso	N/A	100
10	Classificazione contabile	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate	Passività - opzione del fair value
11	Data di emissione originaria	N/A	31/12/2010
12	Irredimibile o a scadenza	N/A	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	N/A	31/12/2017
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	4,35% Periodicità annuale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	Cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

1	Emittente	BPER Banca s.p.a.	Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a. (*)
2	Identificativo unico	IT0004671001	IT0004642465
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62 - 484 CRR	Bond - art. 62 - 484 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	3	1
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	51	25
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - opzione del fair value	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	31/12/2010	30/09/2010
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	31/12/2017	30/09/2020
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	30/03/2016 prezzo di rimborso alla pari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	ogni stacco cedola (30 marzo e 30 settembre)
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,94% Periodicità annuale	Euribor 6m + 200 b.p. Periodicità semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

(*)oggetto di fusione per incorporazione in BPER Banca in data 27 maggio 2013.

1	Emittente	BPER Banca s.p.a.	BPER Banca s.p.a.
2	Identificativo unico	IT0005108060	IT0005225427
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62	Bond - art. 62
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	225	12
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	225	12
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	15/06/2015	15/12/2016
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	15/06/2025	15/12/2026
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	Si	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	15/12/2020 prezzo di rimborso alla pari	15/12/2021 prezzo di rimborso alla pari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	ogni stacco cedola (15 giugno, 15 dicembre)	ogni stacco cedola (15 giugno, 15 dicembre)
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,25% Periodicità semestrale	4,60% Periodicità semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

1	Emittente	Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.
2	Identificativo unico	IT0004699044	IT0004631641
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62 - 484 CRR	Bond - art. 62 - 484 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	0	0
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	7	10
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate
11	Data di emissione originaria	01/04/2011	18/08/2010
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	01/04/2021	18/08/2017
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,5% Periodicità semestrale	4% Periodicità semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

1	Emittente	Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.
2	Identificativo unico	IT0004773765	IT0005069098
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente	Singolo ente
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62 - 484 CRR	Bond - art. 62
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	0	0
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	20	10
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	21/11/2011	01/12/2014
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	21/11/2018	01/12/2019
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,25% Periodicità semestrale	2,50% Periodicità semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

1	Emittente	BPER Banca s.p.a.
2	Identificativo unico	XS1619967182
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di euro)	500
9	Importo nominale dello strumento (milioni di euro)	500
9a	Prezzo di emissione	100
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	31/05/2017
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	31/05/2027
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	31/05/2022 prezzo di rimborso alla pari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,125% Periodicità annuale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A

1.5 Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo il modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve		(A) Importo alla data dell'informativa	(C) Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento(UE) N. 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.373.998	
	di cui: Azioni ordinarie	2.373.998	
2	Utili non distribuiti	1.843.693	
3	Altre componenti di Conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	650.793	
3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-	
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	265.693	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	104.622	
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	5.238.799	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(10.264)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(613.015)	
9	Campo vuoto nell'UE	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	(11.835)	
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	140	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(25.881)	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	(1.074)	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	(7.258)	
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i Fondi Propri dell'ente (importo negativo)	-	

18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
20	Campo vuoto nell'UE	-	
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10% al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 par 3)) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo)	-	
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	
24	Campo vuoto nell'UE	-	
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)	-	
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	(46.859)	
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	(19.057)	
	di cui: ... filtro per perdite non realizzate (titoli di debito)	-	
	di cui: ... filtro per perdite non realizzate su titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali	-	
	di cui: ... filtro per perdite non realizzate (titoli di capitale)	-	
	di cui: ... filtro per utili non realizzati su titoli di debito con emittenti diversi da Amministrazioni centrali	(6.910)	
	di cui: ... filtro per utili non realizzati su titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali	(2.770)	
	di cui: ... filtro per utili non realizzati su titoli di capitale	(9.377)	
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-	
	di cui: ...	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(735.104)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	4.503.695	

Capitale aggiuntivo di classe 1 strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	-	
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, par 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1	-	
	conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	35.993	
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	35.993	
Capitale aggiuntivo di classe 1 rettifiche regolamentari			
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i Fondi Propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
41	Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'art. 472.	(3.235)	
	di cui: importo residuo relativo all'eccedenza di perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per posizioni IRB	(3.235)	
41b	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'art. 475.	-	
	di cui: investimenti significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario	-	
41c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-	
	di cui: ...	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	(3.235)	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	32.758	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	4.536.453	

Capitale di classe 2 strumenti e accantonamenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	736.855	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, par 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale di classe 2	4.858	
	conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	-	
48	Strumenti di Fondi Propri ammissibili incluso nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	75.333	
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	81.133	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	898.179	
Capitale di classe 2 rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	-	
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i Fondi Propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
54a	di cui nuove partecipazioni non soggette alle disposizioni transitorie	-	
54b	di cui partecipazioni esistenti prima del 1° gennaio 2013 e soggette alle disposizioni transitorie	-	
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	
56a	importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472.	(3.235)	
	di cui: importo residuo relativo all'eccedenza di perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per posizioni IRB	(3.235)	
56b	importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475.	-	
	di cui: investimenti significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario	-	
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	8.172	
	di cui: filtro per utili non realizzati (titoli di debito)	3.484	
	di cui: filtro per utili non realizzati (titoli di capitale)	4.688	
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	4.937	
58	Capitale di classe 2 (T2)	903.116	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	5.439.569	
59a	Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	33.666.699	

Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,38%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,47%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,16%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'art. 92, par 1 a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli G-SII o O-SII, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,25%	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	1,25%	
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	-	
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	
67a	di cui: riserva di capitale dei G-SII o degli O-SII	-	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	6,13%	
69	[non pertinente nella normativa UE]	-	
70	[non pertinente nella normativa UE]	-	
71	[non pertinente nella normativa UE]	-	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	388.249	
74	Campo vuoto nell'UE	-	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	165.571	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	453.674	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	81.133	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)			
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	

2. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

In coerenza con le indicazioni fornite dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013) gli intermediari hanno l'obbligo di definire un processo (ICAAP) *“per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, considerando sia i rischi per il calcolo dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro che quelli in esso non contemplati”* e che tale processo sia raccordato con il *Risk Appetite Framework (RAF)*.

In linea con gli orientamenti di vigilanza e le best practice internazionali in tema di controlli e *governance*, il Gruppo BPER Banca ha impostato un macroprocesso di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale che è parte integrante del proprio *Risk Appetite Framework* e viene mantenuto allineato e coerente con gli indirizzi strategici e gestionali del Gruppo. Il macroprocesso di gestione ICAAP del Gruppo BPER Banca, in piena rispondenza ai requisiti normativi, considera tutti i rischi rilevanti, incorpora valutazioni prospettiche e sotto ipotesi di stress, utilizza appropriate metodologie ed è conosciuto e condiviso dalle strutture interne.

La responsabilità dell'articolato macroprocesso di gestione, che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente delle Banche del Gruppo, è rimessa agli Organi Aziendali, prevede il coinvolgimento di una pluralità di strutture della Capogruppo.

In particolare:

- il Consiglio di amministrazione della Capogruppo, Organo al quale compete la responsabilità del macroprocesso, nel rispetto della propria funzione di supervisione strategica con riferimento al Gruppo nel suo complesso, approva le linee generali del macroprocesso ICAAP con particolare riferimento alle metodologie di misurazione/valutazione dei rischi e allo schema di misurazione del capitale complessivo assicurandone la coerenza con il *RAF* e garantendone il tempestivo adeguamento in relazione alle variazioni degli indirizzi strategici ed operativi, del contesto operativo, dell'assetto organizzativo nonché della normativa esterna di riferimento, conferendo agli Organi delegati l'incarico per l'esecuzione del processo;
- l'Amministratore Delegato, nel rispetto della propria funzione di gestione e con il supporto del Comitato Rischi con poteri consultivi in ambito di governo dei rischi e ICAAP, dà attuazione al processo ICAAP curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e coerente con il *RAF*;
- il Collegio sindacale, nel rispetto della propria funzione di controllo, vigila sul rispetto delle previsioni normative di cui al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Il macroprocesso di gestione ICAAP si articola nei seguenti processi, per ciascuno dei quali si fornisce sintetica descrizione:

- set up del processo: disciplina la predisposizione di tutti i presidi e le attività ricorrenti e non ricorrenti del macroprocesso di gestione ICAAP volti a mantenerlo efficiente ed adeguato nel tempo;
- misurazione e valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno: il processo con riferimento ai rischi/entità rilevanti identificati nella “Mappa dei Rischi di Gruppo”, prevede la misurazione/valutazione dei rischi sulla base delle relative metodologie in ottica attuale, prospettica e stressata;

- misurazione del capitale interno complessivo: il processo concerne le attività di misurazione del capitale interno complessivo, in ottica attuale, prospettica e stressata;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, sulla base di quanto definito, in ambito totale fondi propri consolidato, dalla normativa di vigilanza prudenziale e del Regolamento 575/2013 (CRR) e della Circolare Banca d'Italia 285/2013;
- autovalutazione: il processo prevede l'analisi di auto-valutazione del macroprocesso di gestione ICAAP finalizzata a identificare le aree di miglioramento, inclusi gli aspetti connessi alla misurazione dei rischi e ai sistemi di mitigazione e controllo degli stessi;
- predisposizione del resoconto ICAAP da fornire all'Autorità di Vigilanza: il processo è relativo alla predisposizione del resoconto ICAAP da inviare a BCE, alla sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo e all'invio dello stesso a Banca Centrale Europea.

Coerentemente con la normativa di riferimento, il Gruppo ha definito un complessivo framework di governo dei rischi (*Risk Appetite Framework*) al cui interno risulta di particolare rilievo la componente dedicata all'adeguatezza patrimoniale.

In particolare, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* del Gruppo sono state previste, oltre ai ratio patrimoniali regolamentari (CET1 Ratio, Total Capital Ratio e Leverage Ratio), specifiche misure di adeguatezza patrimoniale di secondo pilastro (CET1 ratio e Total Capital Ratio) le cui componenti (patrimoniali e di rischio) vengono calcolate sulla base delle specifiche definite dal "Regolamento di Gruppo del macroprocesso di gestione ICAAP". Coerentemente con quanto previsto dal processo di gestione del *Risk Appetite Framework* anche per le metriche di adeguatezza patrimoniale di secondo pilastro vengono, quindi, definiti livelli di *risk appetite*, *risk tolerance* ed eventualmente di *risk capacity* e misurati i relativi livelli di *risk profile*.

In coerenza alle indicazioni fornite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, il reporting periodico relativo al profilo di adeguatezza patrimoniale rientra nell'ambito del macroprocesso di gestione del *RAF*, oltre che nel processo finalizzato a predisporre il resoconto ICAAP per l'Autorità di Vigilanza.

Nel corso del primo semestre 2017 in coerenza con le indicazioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circolare Banca d'Italia 285/2013), dagli aggiornamenti regolamentari introdotti da EBA¹ e BCE² sul reporting periodico alla valutazione di adeguatezza patrimoniale ICAAP, il Gruppo BPER Banca ha terminato la redazione del Resoconto ICAAP, rimodulando i processi sottostanti con l'obiettivo di garantire un'efficace integrazione nelle prassi aziendali dei risvolti strategici e gestionali della normativa, e provveduto all'invio degli stessi all'Autorità di Vigilanza Europea nei termini previsti (Aprile 2017).

Con riferimento allo SREP 2016 e ai relativi esiti si segnala che la BCE ha aggiornato le proprie metodologie di calcolo dei requisiti minimi prudenziali, così come specificato nel documento "*SSM SREP*

¹ "EBA Consultation Paper – Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes" (11 dicembre 2015) e "Final Report – Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purpose" (3 novembre 2016): che forniscono informazioni relative al framework ed al processo ICAAP, alla strategia e al business model, ai principi di governance e alle valutazioni in ambito ICAAP.

EBA "Consultation Paper – Draft Guidelines on stress testing and supervisory stress testing" (18 dicembre 2015): che disciplina la Definizione e attuazione del processo di stress testing delle banche e regolamentare e informa sulla relative valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza

² BCE "Technical implementation of the EBA GL on ICAAP and ILAAP information" (21 febbraio 2017): che sostituisce il documento: che sostituisce il documento "Supervisory expectations on ICAAP and ILAAP and harmonised information collection on ICAAP and ILAAP" (8 gennaio 2016) e fornisce informazioni specifiche sui contenuti dei "package" ICAAP e ILAAP da inviare all'Autorità di Vigilanza.

Methodology Booklet – 2016 edition” pubblicato sul sito dell’Autorità di Vigilanza il 15 dicembre 2016. In particolare gli esiti dello SREP riferiti all’adeguatezza patrimoniale vengono suddivisi in due componenti: una vincolante (*Pillar 2 Requirement, P2R*, o requisito aggiuntivo di secondo pilastro) che costituisce parte integrante dei requisiti minimi prudenziali e, quindi, deve essere sempre rispettata e un orientamento (*Pillar 2 Guidance, P2G*) che non costituisce parte dei requisiti minimi prudenziali e che rappresenta un’indicazione del livello di capitale adeguato a fronteggiare potenziali situazioni di stress; il mancato rispetto di tale seconda componente non si configura, quindi, come una violazione dei requisiti minimi prudenziali e non rileva, di conseguenza, ai fini di eventuali limitazioni alla distribuzione di capitale (“*Maximum Distributable Amount - MDA*”); in tal senso, non richiede una esplicita comunicazione analoga a quella del requisito aggiuntivo di secondo pilastro (*P2R*) e l’eventuale violazione o la previsione di una violazione della *P2G* determina solo un obbligo di notifica alla BCE. Pertanto non è possibile effettuare un confronto diretto tra gli esiti dello SREP 2015 e gli omologhi precedenti.

In base all’attività di revisione condotta, e tenendo conto del nuovo approccio metodologico allo SREP precedentemente descritto, la BCE ha stabilito che BPER Banca mantenga, a partire dal 1° gennaio 2017 e su base consolidata, i seguenti coefficienti minimi patrimoniali:

- *Common Equity Tier 1 Ratio*: pari al 7,25% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell’art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (4,50%), del livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l’art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (la precedentemente citata componente P2R pari a 1,50%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l’art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell’ordinamento italiano (1,25%);
- *Total Capital Ratio*: pari al 10,75% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell’art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (8,00%), del livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l’art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (la precedentemente citata componente P2R pari a 1,50%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l’art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell’ordinamento italiano (1,25%).

Il mancato rispetto di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e *Total Capital Ratio* comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di capitale utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

La BCE ha confermato che le Banche del Gruppo nazionali e quella lussemburghese devono soddisfare costantemente i requisiti relativi ai fondi propri e alla liquidità applicati ai sensi del CRR autorizzando altresì il Gruppo, sempre con decorrenza 1° gennaio 2017, alla rimozione del requisito specifico supplementare relativo alle attività ponderate per il rischio della Banca di Sassari s.p.a. assegnato dalla Banca d’Italia nel 2003 e successivamente emendato nel 2009.

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale le seguenti richieste qualitative di invio alla BCE:

- Predisposizione di una valutazione della capacità di raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano industriale 2015-2017 del Gruppo alla luce dei recenti cambiamenti dello scenario economico e finanziario;
- Predisposizione di un piano strategico per la gestione dei crediti *non-performing* (NPL) supportato da un piano operativo finalizzato alla gestione dell’elevato livello degli NPL stessi che tenga anche in considerazione la recente riorganizzazione delle modalità adottate dal Gruppo

per la gestione di tale tipologia di crediti; tali piani dovranno includere chiari obiettivi quantitativi di riduzione dei crediti *non-performing* sia al lordo che al netto degli accantonamenti;

- Predisposizione di un'informativa trimestrale alla BCE sull'evoluzione periodica dei crediti *non-performing*.

La Banca ha già messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità di Vigilanza fornendo alla stessa, nelle tempistiche prescritte, tutta la documentazione richiesta.

Nel secondo trimestre si è conclusa l'attività di redazione del Remedy Plan relativo agli interventi posti in essere dal Gruppo BPER Banca risoluzione delle evidenze rilevate da BCE nella Validation Letter del 24 giugno 2016 attestante l'autorizzazione all'utilizzo della metodologia IRB Advanced per i requisiti di credito e sono proseguite le attività relative all'indirizzamento delle osservazioni ricevute da BCE.

Nel corso della prima metà del 2017 il Gruppo BPER Banca ha concluso le attività di analisi di sensibilità incentrata sugli effetti delle variazioni dei tassi di interesse e provveduto all'invio degli stessi all'Autorità di Vigilanza nei termini previsti. Gli esiti di tale analisi saranno discussi nell'ambito dello SREP 2017 e contribuiranno alla valutazione del livello di capitale che gli enti dovranno detenere in termini di requisiti di secondo pilastro (*Pillar 2 Requirement, P2R*) e di orientamenti di secondo pilastro (*Pillar 2 Guidance, P2G*) che verrà comunicato al Gruppo entro la fine del 2017 così come avvenuto negli scorsi anni ad esito dell'annuale processo SREP.

A maggio 2017 l'Internal Resolution Team (IRT) ha avviato la raccolta di informazioni per la definizione del Resolution Plan per il Gruppo BPER Banca, richiedendo informazioni attraverso la compilazione di specifici template. Sulla base delle informazioni ricevute l'IRT ha successivamente consegnato a BPER Banca le "Working Technical Notes" finalizzate alla raccolta di informazioni quali – quantitative più dettagliate. BPER Banca ha avviato le attività conseguenti alla ricezione delle stesse, coinvolgendo le altre funzioni competenti in merito. L'informativa fornita da BPER Banca verrà utilizzata per l'identificazione da parte dell'Autorità di Risoluzione del requisito MREL (Minimum Required Eligible Liabilities)³ e di potenziali strategie di risoluzione per il Gruppo stesso.

Inoltre nel corso del secondo trimestre Banca d'Italia ha richiesto al Gruppo BPER Banca di stimare un'analisi di impatto connessa alla riforma "Basilea 3"; le informazioni richieste sono finalizzate a quantificare gli incrementi di RWA derivanti dall'applicazione delle nuove metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, operativo e di mercato.

Nel medesimo periodo il Gruppo BPER Banca ha avviato le attività preliminari all'esercizio "Target Review of Internal Models" (TRIM).

³ Direttiva 2014/59/UE (BRRD)

2.1 Adeguatezza patrimoniale

Di seguito vengono rappresentati gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e controparte, di mercato e operativi, nonché i valori assunti dai coefficienti patrimoniali riferiti al patrimonio di base (Core Tier1 *ratio* e Tier1 *ratio*) e quello complessivo (Total Capital *Ratio*).

Requisiti patrimoniali	30.06.2017		Requisiti
	Importi non ponderati	Importi ponderati	
Rischio di credito e controparte	76.351.150	28.155.344	2.252.428
-Metodologia standardizzata	35.266.384	14.633.175	1.170.654
-Modelli interni avanzati	41.084.766	13.522.169	1.081.774
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			15.486
Rischio di mercato			64.366
-Metodologia standardizzata			64.366
-Modelli interni			-
Rischio operativo			282.610
-Metodologia base			-
-Metodologia standard			282.610
-Metodologia avanzata			-
Altri elementi di calcolo			78.446
Totale requisiti prudenziali			2.693.336
CET 1 ratio			13,38%
Tier 1 ratio			13,47%
Total capital ratio			16,16%

L'importo indicato nella voce "Altri elementi di calcolo" è costituito dai requisiti patrimoniali specifici richiesti da BCE in fase di prima applicazione della metodologia basata sui rating interni e corrisponde al 3% del Totale delle Attività di Rischio ponderate.

Requisiti patrimoniali	31.12.2016		Requisiti
	Importi non ponderati	Importi ponderati	
Rischio di credito e controparte	70.704.571	27.226.084	2.178.087
-Metodologia standardizzata	29.837.664	13.095.748	1.047.660
-Modelli interni avanzati	40.866.907	14.130.336	1.130.427
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			23.755
Rischio di mercato			52.350
-Metodologia standardizzata			52.350
-Modelli interni			-
Rischio operativo			275.559
-Metodologia base			-
-Metodologia standard			275.559
-Metodologia avanzata			-
Altri elementi di calcolo			77.708
Totale requisiti prudenziali			2.607.459
CET 1 ratio			13,80%
Tier 1 ratio			13,89%
Total capital ratio			15,21%

L'importo indicato nella voce "Altri elementi di calcolo" è costituito dai requisiti patrimoniali specifici richiesti da Banca d'Italia sulle attività di rischio, riferibili a Banca di Sassari s.p.a. e determinati dall'integrazione del 10% delle attività di rischio ponderate sui crediti € 1.763 mila); integrazione rimossa da BCE con decorrenza 1° gennaio 2017 nell'ambito della decisione in materia di SREP 2016. A ciò si aggiungono i requisiti patrimoniali specifici richiesti da BCE in fase di prima applicazione della metodologia basata sui rating interni, corrispondenti al 3% del Totale delle Attività di Rischio ponderate (€ 75.945 mila).

Riepilogo

Coefficienti di Solvibilità (%)	30.06.2017	31.12.2016
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) - Phased in	13,38%	13,80%
Tier 1 ratio (T1 Ratio) - Phased in	13,47%	13,89%
Total Capital Ratio (TC Ratio) - Phased in	16,16%	15,21%
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 ratio) - Fully Phased	13,17%	13,27%

Nell'ambito del processo SREP BCE ha assegnato a BPER Banca il valore minimo di coefficiente di capitale in termini di Common Equity Tier 1 ratio del 7,25% che risulta ampiamente superato. Il buffer in eccesso risulta pari a 613 b.p. (Phased in) e 467 b.p. (Fully Phased), per un ammontare di patrimonio rispettivamente pari ad Euro 2.064 milioni e Euro 1.572 milioni.

Requisito patrimoniale per Rischio di credito del Gruppo BPER Banca (Metodologia Standard)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale 30.06.2017
Esposizione verso o garantite da Amministrazioni centrali	117.918
Esposizione verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	3.518
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	9.635
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	199.855
Esposizione verso o garantite da imprese e altri soggetti	438.575
Esposizione al dettaglio	45.736
Esposizione garantite da immobili	62.458
Esposizione in stato di default	106.880
Esposizioni ad alto rischio	5.728
Esposizione sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	29.096
Esposizione verso organismi collettivi del risparmio (O.I.C.R.)	20.423
Esposizioni in strumenti di capitale	67.103
Altre esposizioni	36.464
Esposizione verso cartolarizzazioni	27.123
Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefin.	142
Totale metodologia Standard	1.170.654

Requisito patrimoniale per Rischio di credito del Gruppo BPER Banca (Metodologia IRB)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale 30.06.2017
Esposizione verso (o garantite) da imprese	729.795
<i>PMI</i>	290.040
<i>Altre Imprese</i>	439.755
Esposizione al dettaglio	251.272
<i>Esposizioni garantite da immobili: PMI</i>	42.630
<i>Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche</i>	93.895
<i>Altre esposizioni al dettaglio: PMI</i>	67.138
<i>Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche</i>	47.609
Finanziamenti specializzati: slotting criteria	16.680
Altre attività diverse dai crediti	84.027
Totale metodologia basata sui rating interni	1.081.774

Dettaglio del requisito patrimoniale per rischio di credito del Gruppo BPER Banca: finanziamenti specializzati: slotting criteria

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale 30.06.2017
Finanziamenti specializzati: slotting criteria	
Categoria 1 - 50% - 70% pari o superiore a 2,5 anni	-
Categoria 2 - 70% inferiore a 2,5 anni - 90% pari o superiore a 2,5 anni	4.559
Categoria 3 - 115%	4.810
Categoria 4 - 250%	7.311
Categoria 5 - 0%	-
Totale rischio di credito (Finanziamenti specializzati: slotting criteria)	16.680

3 Leva Finanziaria (art. 451 CRR)

Nelle tabelle sotto riportate viene illustrato il calcolo del Leverage *ratio*, secondo le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi modificato. L'evoluzione dell'indicatore è monitorata su base trimestrale, sia a livello individuale (per le Legal Entity del Gruppo soggette a tale normativa) che a livello consolidato.

Capitale ed esposizioni totali	30.06.2017	31.12.2016
Capitale di classe 1 (Tier 1) - a regime	4.469.796	4.361.554
Capitale di classe 1 (Tier 1) - transitorio	4.536.453	4.526.339
Totale esposizioni per la leva finanziaria - a regime	73.638.803	67.522.086
Totale esposizioni per la leva finanziaria - transitorio	73.647.314	67.534.140
Indicatore di leva finanziaria	30.06.2017	31.12.2016
Indicatore di leva finanziaria - a regime	6,070%	6,459%
Indicatore di leva finanziaria - transitorio	6,160%	6,702%

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo di riferimento

Il coefficiente pubblicato presenta una variazione in diminuzione rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2016: in particolare si osserva una riduzione dell'indicatore di 39 b.p. a regime e di 54 b.p. con l'applicazione delle disposizioni transitorie, principalmente dovuta all'incremento delle Esposizioni in bilancio e delle attività SFT.

Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è trattato come dimensione di analisi, e non come rischio specifico, in coerenza con le logiche adottate in ambito *RAF* e Recovery Plan, valutando in ottica attuale e prospettica i valori assunti dall'indicatore, compreso nel set di indicatori tramite i quali il Gruppo BPER Banca valuta la propria adeguatezza patrimoniale

Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

	30.06.2017	31.12.2016
Attività totali come da bilancio pubblicato (*)	70.512.244	64.960.024
Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare (Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429 (13) del Regolamento (UE) N. 575/2013 "CRR")	-	-
Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	109.389	63.055
Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	38.391	35.688
Rettifica per elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito) (Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429 (7) del Regolamento UE N. 575/2013) (Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429 (14) del Regolamento (UE) N. 575/2013)	3.670.414	3.154.179
Altre rettifiche - a regime	(691.635)	(687.864)
Altre rettifiche - transitorio	(683.124)	(675.810)
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria - a regime	73.638.803	67.525.082
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria - transitorio	73.647.314	67.537.136

(*) Al 30 giugno 2017 si è concluso il processo di Purchase Price Allocation (PPA) della Cassa di Risparmio di Saluzzo, il cui controllo era stato acquisito nel quarto trimestre 2016 e relativamente al quale, al 31 dicembre 2016, si era proceduto ad un'allocazione provvisoria del prezzo di acquisto. La conclusione del processo ha comportato, ai sensi del paragrafo 45 dell'IFRS 3, la modifica dei dati riferiti al 31 dicembre 2016 rispetto a quelli precedentemente pubblicati.

Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

Descrizione	30.06.2017	31.12.2016
A. Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	69.863.895	64.705.316
(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1) - a regime	(691.635)	(687.864)
(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1) - transitorio	(683.124)	(675.810)
Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) - a regime	69.172.260	64.017.452
Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) - transitorio	69.180.771	64.029.506
B. Esposizioni su derivati		
Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	227.164	251.713
Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	109.389	63.055
Esposizione determinata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	-	-
Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
Totale Esposizioni su derivati	336.553	314.768

(segue)

Descrizione	30.06.2017	31.12.2016
C. Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	421.185	-
(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
Esposizione al rischio di controparte per attività SFT	38.391	35.688
Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429 ter (4) e dell'articolo 222 del Regolamento (UE) N. 575/2013	-	-
Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
(Componente CCP esentata dalle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	459.576	35.688
D. Altre esposizioni fuori bilancio		
Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	20.533.574	19.195.446
(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(16.863.160)	(16.041.267)
Totale Altre esposizioni fuori bilancio	3.670.414	3.154.179
(Esposizioni infragrupo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429 (7) del Regolamento (UE) N. 575/2013 (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429 (14) del Regolamento (UE) N. 575/2013 (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
E. Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
Capitale di classe 1 - a regime	4.469.796	4.361.554
Capitale di classe 1 - transitorio	4.536.453	4.526.339
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria - a regime	73.638.803	67.525.082
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria - transitorio	73.647.314	67.537.136
Coefficiente di leva finanziaria		
Coefficiente di leva finanziaria - a regime	6,070%	6,459%
Coefficiente di leva finanziaria - transitorio	6,160%	6,702%

4 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo IRB (art. 452 CRR)

4.1 Autorizzazione da parte della BCE e piano di estensione dei modelli interni

Dal 24 giugno 2016⁴ la Banca Centrale Europea ha autorizzato il Gruppo BPER all'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito (metodo IRB Advanced) dei clienti che rientrano nelle classi di attività:

- esposizioni al dettaglio,
- esposizioni verso imprese.

Il perimetro di prima validazione dei modelli interni comprende, oltre alla Capogruppo, anche Banco di Sardegna e Banca di Sassari.

Cassa di Risparmio di Bra, Sardaleasing e Cassa di Risparmio di Saluzzo rientrano formalmente nel piano di estensione (roll-out) ed adotteranno il metodo IRB secondo le tempistiche previste nel piano stesso⁵.

Le restanti Società del Gruppo e classi di attività che non sono ricomprese nel piano di estensione e continueranno ad utilizzare l'approccio standardizzato.

Nel calcolo dei requisiti patrimoniali con il metodo IRB, le ponderazioni di rischio sono funzione delle valutazioni che le banche effettuano internamente sui debitori (o talvolta sulle operazioni). A tal fine, il Gruppo BPER Banca è stato autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni per la stima dei seguenti parametri di rischio:

- Probability of Default (PD), probabilità che si verifichi il default della controparte affidata;
- Loss Given Default (LGD), tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata;
- Exposure At Default (EAD), esposizione attesa della controparte affidata al momento del default (per la classe di attività esposizioni al dettaglio).

4.2 Spiegazione della struttura, dell'utilizzo, dei processi di gestione e di controllo dei sistemi di rating interni

4.2.1 Struttura dei sistemi di rating interni

I modelli di rating sviluppati dal Gruppo BPER Banca per il calcolo della PD (Probability of Default) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da 13 classi di rating, differenziate per segmento di rischio.

Tutti i sistemi di rating definiti dal Gruppo sono stati sviluppati secondo alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi (CR) e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;

⁴ Con decisione ECB/SSM/2016 - N7470I7JINV7RUUH6190/15

⁵ Le modalità di estensione dei modelli interni a Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara verranno valutate in concomitanza dell'inclusione nel Gruppo BPER prevista entro fine anno.

- i modelli PMI (ad eccezione della componente Retail) e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa; inoltre ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- la calibrazione della PD è basata sugli stati anomali regolamentari;
- il sistema di rating è inoltre oggetto di un processo interno di convalida volto a garantire l'affidabilità e la performance dei modelli di stima dei parametri di rischio nonché la rispondenza del complessivo sistema di rating ai requisiti normativi.

Il processo di attribuzione del rating è inoltre differenziato per tipologia di controparte in quanto prevede un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese medio-grandi (segmenti PMI e Large Corporate), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Retail (Privati e Cointestazioni, Small Business) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

Il rating è analizzato e revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia.

I modelli per il calcolo della LGD (Loss Given Default), presentano le seguenti principali caratteristiche:

- la stima avviene attraverso l'analisi dei recuperi osservati sui default storici del Gruppo (workout LGD). Le perdite sono misurate secondo una logica economica (economic LGD), pertanto il calcolo del tasso di LGD storico osservato include gli effetti del tempo sui flussi di recupero (attualizzazione dei flussi di cassa futuri), nonché i costi (diretti/indiretti) relativi alla gestione della posizione;
- la stima è differenziata per tipologia di esposizione della controparte affidata, si basa su informazioni relative alla controparte stessa o di eventuali garanti (ad esempio segmento, area geografica), al prodotto (ad esempio forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie;
- l'approccio utilizzato prevede la stima di un modello di LGD sofferenza (LGD per le posizioni a sofferenza) e la stima di un fattore correttivo di calibrazione (Cure Rate). Tramite tale fattore viene determinata una LGD di riferimento da applicare alle posizioni *in bonis*, *past-due* o *unlikely to pay*;
- viene stimata anche la componente downturn da applicare alla LGD sofferenza per includere gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico.

Infine i modelli per il calcolo dell'EAD (Exposure At Default) prevedono la stima dei CCF (Credit Conversion Factor) da applicare alle esposizioni del debitore e si basano su informazioni relative alla controparte (ad esempio segmento, area geografica) e al prodotto (ad esempio forma tecnica, fascia di esposizione, fascia e percentuale di margine).

4.2.2 Controllo e revisione dei sistemi di rating interni

L'Ufficio Modelli Rischi di Credito esegue i controlli di monitoraggio operativo e delle performance (controlli di primo livello) al fine di assicurare la validità dei modelli di rating attraverso accurate fasi di analisi quantitativa e qualitativa dei risultati. Attraverso i controlli di monitoraggio delle performance, in particolare, verifica il mantenimento delle performance (capacità discriminante e stabilità) dei modelli rispetto alle soglie di accettabilità (quantitative o soggettive).

L'Ufficio Convalida Modelli esegue i controlli di convalida (controlli di secondo livello). In particolare, il sistema di rating è assoggettato a un processo di convalida costituito da un insieme formalizzato di attività, strumenti e procedure volte a valutare nel continuo e in maniera iterativa l'affidabilità dei risultati del sistema di rating ed il mantenimento della sua coerenza con le prescrizioni normative, con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento.

La Direzione Revisione Interna rivede almeno annualmente i sistemi di rating e il loro funzionamento, così come previsto dal CRR. In particolare, la Direzione valuta la funzionalità del complessivo assetto dei controlli sul sistema di rating verificando l'adeguatezza e la completezza delle attività svolte dalla competente funzione, la coerenza e la fondatezza dei risultati della convalida, nonché la perdurante conformità del sistema basato sui rating interni (IRB) ai requisiti normativi applicabili.

4.2.3 Utilizzi dei sistemi di rating interni

Coerentemente con gli adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza riguardanti l'utilizzo del sistema di rating interno nei processi del credito, il Gruppo BPER si avvale dei modelli in oggetto, a fini gestionali, anche nelle fasi di:

- erogazione del credito (poteri di delibera);
- monitoraggio del credito (Early Warning);
- processo di definizione del pricing degli impieghi;
- politiche creditizie (ricomposizione del portafoglio secondo logiche di ottimizzazione risk adjusted);
- determinazione degli accantonamenti;
- reporting direzionale;
- obiettivi sulla qualità del credito;
- propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*).

Di seguito si riporta una sintesi delle evidenze relative ai principali aspetti menzionati.

Erogazione del credito e poteri di delibera

La puntuale valutazione del merito creditizio della clientela costituisce elemento essenziale per la corretta e consapevole assunzione e gestione del rischio di credito. I sistemi di rating rappresentano uno degli elementi su cui si basa la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità di una controparte e delle singole operazioni creditizie e costituiscono strumento guida per il Gruppo al fine di perseguire un'equilibrata crescita degli impieghi corretta per il rischio. L'istruttoria costituisce la fase del processo creditizio riguardante la valutazione del merito creditizio, ivi inclusa la determinazione del rating che diviene un rilevante "driver" dell'erogazione, del pricing e del monitoraggio delle posizioni affidate. La

puntuale valutazione del merito creditizio della clientela costituisce l'elemento essenziale per la corretta e consapevole assunzione e gestione del rischio di credito, pertanto devono essere utilizzate idonee metodologie e strumenti di valutazione delle singole operazioni di finanziamento, della rischiosità dei prenditori, della profittabilità delle iniziative finanziarie, tenendo conto anche dei livelli di concentrazione, nel rispetto delle indicazioni di politica creditizia vigente e in coerenza con il *Risk Appetite Framework*.

A supporto del processo di valutazione del merito creditizio ed in coerenza all'evoluzione del quadro normativo di riferimento, sono disponibili sistemi di rating che rappresentano l'insieme strutturato e documentato delle metodologie, dei processi organizzativi e di controllo per la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità di una controparte e delle singole operazioni creditizie.

La determinazione dell'Organo competente alla delibera viene effettuata in base a diversi criteri volti a pesare sia tipologia di prenditore, sia le caratteristiche di rischio dell'operazione quali ad esempio la probabilità di default della controparte e perdita attesa per il perimetro di rischio individuato. Inoltre gli iter deliberativi sono modificati mediante innalzamento dell'Organo deliberante sulla base del rating assegnato alla controparte.

Monitoraggio del credito (Early Warning)

Dal 2016 il Gruppo BPER ha un modello interno di Early Warning finalizzato ad ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela. Tale modello ordina le posizioni *in bonis* per differenti livelli di rischiosità al fine di suggerire interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte, consentendo quindi di calibrare lo sforzo organizzativo per la gestione delle posizioni in funzione del rischio di perdita economica che queste comportano per il Gruppo. L'obiettivo è quello di anticipare il più possibile situazioni di deterioramento delle posizioni dando modo ai gestori di intervenire tempestivamente e di trovare soluzioni che evitino il default della controparte o comunque ne limitino i danni economici. Il profilo di rischio viene assegnato alle singole controparti sulla base di più indicatori ed, in base al livello di rischiosità intercettato, è previsto il riesame delle posizioni con l'eventuale necessità di procedere all'aggiornamento del rating e all'adeguamento delle azioni gestionali volte al contenimento del rischio.

Processo di definizione del pricing degli impieghi

A supporto del processo di definizione del tasso da applicare agli impieghi, limitatamente a quelli appartenenti ai segmenti di rischio PMI Retail, PMI Corporate, PMI Immobiliari e Pluriennali e Large Corporate, il Gruppo si è dotato di un modello gestionale che prevede regole e strumenti operativi per il pricing risk-based e per la stima di misure di redditività risk-adjusted dei rapporti con la clientela affidata. Lo strumento di pricing sviluppato a tale scopo opera in logica "cost-plus", determinando lo spread di break-even corrispondente alla somma dei costi connessi all'erogazione della linea di credito oggetto di valutazione. In particolare la rilevazione della componente di costo del rischio di credito, si basa sui parametri di rischio corrispondenti al cliente e all'operazione di finanziamento in esame, elaborati secondo logiche IRB. Il modello di pricing risk based infine è integrato nei processi per la gestione delle deroghe alle condizioni da applicare agli impieghi.

Dal 2016 l'utilizzo di metodologie di pricing risk adjusted è stato esteso anche al segmento privati (Prestiti Personali – Consumer Finance) sia per la gestione delle deroghe alle condizioni sia nei processi di applicazione diretta del pricing (es. in fase di preventiva).

Politiche creditizie

Il Gruppo BPER Banca sulla base di un'analisi del contesto macroeconomico (anche prospettiva dello scenario atteso a 12 mesi) e attraverso i modelli interni per la misurazione del rischio di credito, ha definito le proprie politiche creditizie fornendo linee guida e obiettivi di ottimizzazione del profilo di rischio-rendimento del portafoglio impieghi sottoposti e approvati ad inizio anno dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo. Le linee guida di asset allocation target delle esposizioni performing delle Banche del Gruppo sono state fornite sulla base di driver quali il segmento di rischio, il rating, il settore economico e l'area geografiche della clientela.

Determinazione degli accantonamenti

I principi metodologici per la determinazione degli accantonamenti sono definiti nella "Policy di Gruppo per il governo del rischio di credito". Tali principi, in coerenza con le indicazioni contenute nella normativa IAS, prevedono, a seconda dello stato amministrativo e dell'entità delle esposizioni, il ricorso ad una valutazione esperta oppure all'utilizzo di una metodologia statistica basata su misure di rischio (PD e LGD) prodotte dal sistema di rating interno. La valutazione statistica è applicata ai crediti per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di impairment (esposizioni *in bonis*), ai past-due e agli unlikely to pay (questi ultimi limitatamente alle posizioni con esposizioni inferiori a determinati limiti gestionali). La determinazione delle rettifiche di valore sulla base di valutazioni analitiche è quindi riservata alle restanti esposizioni deteriorate.

Reporting direzionale

Il Gruppo ha sviluppato una reportistica direzionale sulle dinamiche evolutive, sulla composizione e sul rischio del portafoglio crediti, che costituisce il "Credit Risk Book del Gruppo BPER Banca". Tale documento, elaborato in base alle metodologie interne di misurazione del rischio, ha lo scopo di fornire una rappresentazione completa del rischio di credito del portafoglio e costituisce il supporto documentale di riferimento per la definizione dell'informativa sul rischio di credito destinata agli Organi Sociali. Con particolare riguardo ai parametri di rischio, fornisce un'evidenza dell'evoluzione dell'esposizione del portafoglio, dei parametri di rischio principali (PD, LGD) e della perdita attesa relativamente al perimetro delle controparti *in bonis* rilevanti per l'applicazione dei parametri di rischio. Con periodicità mensile viene predisposto inoltre un report di sintesi sui volumi e la composizione del portafoglio crediti, sui parametri di rischio e la perdita attesa, sui flussi mensili dei default e sul monitoraggio delle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito. Infine, la Rete Commerciale dispone di uno strumento di reporting per l'analisi ed il monitoraggio della clientela affidata, con l'obiettivo di agevolare la pianificazione di azioni gestionali per migliorare il portafoglio impieghi utilizzando il rating come driver. I report forniscono evidenze che consentono di valutare la composizione del portafoglio impieghi in base al rating, approfondire la rischiosità dei segmenti di clientela specifici e focalizzare con maggiore puntualità gli interventi correttivi da adottare per migliorare la composizione del rischio della clientela affidata.

Obiettivi sulla qualità del credito

Il Gruppo ha implementato un sistema di assegnazione e monitoraggio di specifici obiettivi alla Rete Commerciale riguardanti la qualità del credito, elaborati tenendo conto anche delle metodologie interne di rilevazione del rischio di credito.

Risk Appetite Framework

Per la definizione delle metriche e dei parametri quantitativi e qualitativi attraverso cui esprime la propria propensione al rischio nell'ambito del *Risk Appetite Framework (RAF)*, il Gruppo BPER Banca

tiene in considerazione gli impatti degli scenari di mercato (di base e di stress) sui parametri di rischio prodotti dai modelli di rating, e i relativi effetti sulla propria situazione economico-patrimoniale.

4.3 Descrizione dei sistemi di rating interni

4.3.1 Modelli di PD

All'interno del Gruppo BPER Banca sono stati definiti dei segmenti di clientela in base ai quali vengono differenziati i modelli per la valutazione del rischio di credito della controparte (rating interni). A livello di Gruppo bancario non sono previste disomogeneità, infatti, una controparte esposta su più banche del Gruppo rientranti nel perimetro di validazione avrà una segmentazione di rischio univoca e di conseguenza uno specifico modello statistico di valutazione.

I modelli di PD sono stati sviluppati secondo metodologie statistiche consolidate nelle best practices di mercato, al fine di renderli compliant con i dettami normativi. L'assegnazione di un rating di controparte avviene secondo un approccio modulare che prevede la stima, su base statistica, di singoli moduli di grading (moduli elementari), differenziati per fonte informativa che vengono successivamente integrati nelle differenti combinazioni (moduli integrati) per ottenere un grading finale.

Il punteggio di grading finale viene poi trasformato in una Probability of Default (PD) tramite la procedura di calibrazione (mappatura a PD), al fine di poter costruire una scala di rating di 13 classi per ciascun segmento. I modelli, infatti, stimano la PD a 12 mesi, ossia la probabilità che la controparte *in bonis* affidata passi ad uno stato amministrativo di default (sofferenza, inadempienza probabile o past-due) nell'arco dei 12 mesi successivi alla valutazione, in almeno una delle Banche del Gruppo. La procedura di calibrazione viene effettuata annualmente su ciascun segmento in accordo con le serie storiche osservate dei tassi di default del Gruppo.

Gli indicatori di rischio che costituiscono le variabili predittive di ogni modulo vengono selezionati da una long list di variabili significative per mezzo di metodologie statistiche univariate e multivariate.

Le fonti informative utilizzate per lo sviluppo dei modelli sono di tipo andamentale e di accettazione. Esse variano in base al segmento, ma possono essere suddivise in due macro aree:

- i modelli Large Corporate e PMI sono sviluppati secondo un approccio per controparte in ottica di monitoraggio andamentale e sono utilizzati anche in fase di accettazione (sia in fase di prima erogazione, sia per revisioni/rinnovi) combinando opportunamente i moduli elementari stimati sulla base di informazioni di bilancio, informazioni andamentali interne, da Centrale dei Rischi e qualitative (queste ultime calcolate mediante la valutazione delle risposte fornite ad uno specifico questionario qualitativo che integra la componente statistica dei modelli secondo regole di notching);
- i modelli per i segmenti Privati e Cointestazioni e Small Business sono sviluppati secondo un approccio per controparte, ma con modelli distinti per fase del credito. Questi segmenti, caratterizzati tipicamente da esposizioni con ticket medio-bassi ma numerosità elevate, beneficiano, oltre che delle informazioni andamentali, anche di ulteriori fonti informative indispensabili per l'attribuzione della PD in fase di prima erogazione (ad esempio dati socio-demografici, dati rivenienti da info-provider esterni o dati di origination). Inoltre per gestire eventuali discontinuità nel passaggio tra modelli di accettazione e modelli di monitoraggio andamentale sono state definite opportune funzioni di smoothing.

Il sistema di rating del Gruppo è quindi costituito dai seguenti modelli di rating interni per la valutazione delle controparti Corporate e Retail:

- Large Corporate (un modello di monitoraggio andamentale);
- PMI (3 modelli di monitoraggio andamentale);
- Small Business (2 modelli di accettazione e 2 modelli di monitoraggio andamentale);
- Privati e Cointestazioni (un modello di accettazione e 2 modelli di monitoraggio andamentale).

Tra i modelli di monitoraggio andamentale di Privati e Cointestazioni, rientra anche il modello PD Garanti Privati che fornisce una valutazione del rischio di credito delle controparti persone fisiche che garantiscono clientela Retail affidata con il Gruppo BPER. Il modello si basa su informazioni anagrafiche, dati interni di movimentazione del conto corrente e dati esterni provenienti dal Credit Bureau di CRIF s.p.a. (Eurisc).

4.3.2 Processo di attribuzione del rating

Il Gruppo BPER Banca si avvale di un processo di attribuzione del rating differenziato per segmento e volto ad una efficiente gestione e misurazione del rischio di credito. L'attribuzione del rating può essere completamente automatica (rating statistico da modello) o avvenire tramite il coinvolgimento di una struttura preposta a cui compete l'analisi finalizzata all'attribuzione di un rating "esperto" in relazione alle diverse tipologie di segmento di rischio. Questo intervento esperto è caratterizzato da un'analisi che coinvolge informazioni non elaborate dai modelli e può portare a un notch (fattore di correzione peggiorativo o migliorativo) al rating statistico a seguito di rating review o richiesta di override.

In particolare, per i segmenti:

- Privati e Cointestazioni e la componente Retail delle PMI l'attribuzione del rating della controparte è automatica e basata sull'utilizzo del rating statistico da modello;
- PMI (non Retail) l'attribuzione del rating è automatica e basata sull'utilizzo del rating statistico-qualitativo, con la possibilità di richiedere l'override da parte del gestore (ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello). Il rating deliberato dalla struttura competente a seguito di una proposta di override diverrà il rating della controparte;
- Large Corporate l'attribuzione del rating avviene a mezzo della rating review (partendo dal calcolo del rating statistico-qualitativo, la struttura competente, a valle di una specifica analisi, procede con l'assegnazione del rating della controparte sulla base delle informazioni contenute in uno specifico questionario rating criteria).

4.3.3 Modelli di LGD

Il Gruppo BPER Banca si avvale dei seguenti modelli di LGD per i portafogli Corporate e Retail definiti in base al segmento e alla tipologia di garanzia:

- Famiglie Consumatrici - Garanzie Ipotecarie, modello LGD specifico per controparti Retail con mutui residenziali;
- Famiglie Consumatrici - Altro, modello LGD dedicato alle restanti controparti Retail;
- Aziende, modello per la stima dell'LGD di Famiglie Produttrici, Società non finanziarie e SAE residuali.

I modelli LGD sono stati sviluppati secondo un approccio di costruzione modulare, ovvero uno sviluppo in due macro fasi che prevedono:

- la stima della LGD delle sofferenze (LGD sofferenza), ossia un modello econometrico predittivo dei tassi di perdita (inclusi i costi diretti ed indiretti) realizzati successivamente all'apertura della sofferenza. Questo modello include anche un moltiplicatore di downturn che riflette ulteriori perdite dovute ad un potenziale ciclo economico sfavorevole;
- la stima di un modello di Cure Rate che rappresenta la probabilità che uno stato di default diverso da sofferenza rientri *in bonis*. Il fattore moltiplicativo Danger Rate (ossia il complemento ad uno del Cure Rate), differenziato per stato amministrativo, consente la stima di una LGD di riferimento da applicare alle posizioni *in bonis*, past-due o unlikely to pay, uniformando la definizione di default tra modelli di LGD e modelli di Rating.

Modelli di EAD

Il Gruppo BPER Banca ha stimato i seguenti modelli di EAD per i segmenti Retail differenziati in base alle caratteristiche del prodotto:

- modelli CCF per conti correnti e portafoglio commerciale;
- modelli CCF per altre forme tecniche (ad esempio mutui, carte di credito).

Il modelli di CCF si fondano su un equivalente creditizio calcolato rapportando la variazione dell'esposizione che intercorre tra una data di osservazione fissa e il momento del primo passaggio a default nei dodici mesi successivi al margine disponibile alla data di osservazione. L'approccio metodologico per la stima della EAD si avvale di modelli a media di cella.

4.4 Informativa quantitativa

4.4.1 Valore delle esposizioni per classe regolamentare

Valori delle esposizioni del Gruppo BPER Banca per portafoglio regolamentare (Metodo IRB Avanzato)

Portafoglio regolamentare	(in milioni) Valore dell'esposizione al 30.06.2017
Esposizione verso (o garantite) da imprese	
<i>PMI</i>	11.595.387
<i>Altre Imprese</i>	8.541.331
Totale rischio di credito (IRB Advanced)	20.136.718

Valori delle esposizioni del Gruppo BPER Banca per portafoglio regolamentare (Metodo IRB)

Portafoglio regolamentare	(in milioni) Valore dell'esposizione al 30.06.2017
Esposizione al dettaglio	
<i>Esposizioni garantite da immobili: PMI</i>	3.225.480
<i>Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche</i>	8.998.855
<i>Altre esposizioni al dettaglio: PMI</i>	3.652.135
<i>Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche</i>	3.573.471
Totale metodologia basata sui rating interni	19.449.941

Valori delle esposizioni del Gruppo BPER Banca per Finanziamenti specializzati – Slotting Criteria

Portafoglio regolamentare	(in milioni) Valore dell'esposizione al 30.06.2017
Finanziamenti specializzati: slotting criteria	
Categoria 1 - 50% - 70% pari o superiore a 2,5 anni	-
Categoria 2 - 70% inferiore a 2,5 anni - 90%	63.317
Categoria 3 - 115%	52.286
Categoria 4 - 250%	36.552
Categoria 5 - 0%	-
Totale rischio di credito (Finanziamenti specializzati: slotting criteria)	152.155

4.4.2 Distribuzione delle esposizioni per classe regolamentare e classe di PD

Al fine di fornire un'articolazione tra classi di PD che consenta una differenziazione significativa del rischio di credito, è stata adottata una riconduzione di classi di debitori (compreso il default) che fa riferimento a quanto utilizzato dal Gruppo BPER Banca a fini gestionali e di reporting. Le evidenze di seguito riportate sono rappresentative della metodologia di calcolo delle attività ponderate per il rischio, delle perdite attese e degli accantonamenti e in compliance con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (Regolamento (UE) n. 575/2013).

Il valore delle esposizioni riportato nelle tabelle è espresso al lordo delle rettifiche di valore e tiene conto (nel caso delle garanzie rilasciate e negli impegni ad erogare fondi) dei fattori di conversione creditizia.

Distribuzione delle esposizioni del Gruppo BPER Banca per classi di attività e classe di PD (Metodo IRB Avanzato)

30.06.2017							
Portafoglio regolamentare	Classe di rating	Valore esposizione	Fattore medio di ponderazione (%)	RWA	PD media ponderata (%)	LGD media ponderata (%)	Margini inutilizzati
Esposizioni verso o garantite da imprese							
PMI (Piccole e medie imprese)	Classe 1	1.978.370	21,59%	427.045	0,30%	26,06%	1.834.884
	Classe 2	2.553.632	37,63%	960.911	1,19%	24,30%	1.330.753
	Classe 3	2.189.545	49,85%	1.091.498	3,42%	21,98%	598.383
	Classe 4	293.737	77,75%	228.372	11,73%	21,59%	72.512
	Classe 5	147.951	93,97%	139.031	31,24%	20,69%	18.859
	Default	4.432.152	17,57%	778.637	100,00%	48,78%	101.233
Altre imprese	Classe 1	1.373.873	35,95%	493.842	0,32%	30,14%	1.662.440
	Classe 2	2.588.022	59,58%	1.542.032	1,03%	30,68%	1.737.970
	Classe 3	2.736.225	85,95%	2.351.872	3,14%	30,30%	1.117.538
	Classe 4	380.704	128,32%	488.527	8,62%	30,97%	131.056
	Classe 5	273.016	150,33%	410.421	20,52%	29,28%	72.857
	Default	1.189.490	17,68%	210.250	100,00%	51,49%	114.073

Distribuzione delle esposizioni del Gruppo BPÉR Banca per classi di attività e classe di PD (Metodo IRB)

30.06.2017								
Portafoglio regolamentare	Classe di rating	Valore esposizione	Fattore medio di ponderazione (%)	RWA	PD media ponderata (%)	LGD media ponderata (%)	CCF medio ponderato (%)	Margini inutilizzati
Esposizioni al dettaglio								
Esposizioni verso o garantite da immobili: PMI	Classe 1	737.577	5,67%	41.804	0,37%	10,17%	17,78%	3.225
	Classe 2	851.444	13,39%	113.975	1,15%	11,24%	17,12%	5.035
	Classe 3	515.204	27,63%	142.366	3,83%	11,67%	17,76%	4.707
	Classe 4	98.190	48,59%	47.712	13,63%	11,40%	20,55%	227
	Classe 5	94.702	51,08%	48.371	36,86%	10,74%	17,74%	153
	Default	928.363	14,93%	138.648	100,00%	30,48%	15,27%	1.450
Esposizioni verso o garantite da immobili: persone fisiche	Classe 1	2.531.799	2,61%	66.111	0,11%	9,49%	22,05%	549
	Classe 2	2.256.872	7,94%	179.246	0,45%	10,26%	21,96%	1.137
	Classe 3	3.022.293	13,93%	421.057	1,12%	9,82%	18,28%	1.727
	Classe 4	434.251	28,41%	123.391	4,33%	8,89%	17,15%	670
	Classe 5	274.899	49,17%	135.169	20,46%	9,08%	21,13%	128
	Default	478.741	51,95%	248.714	100,00%	28,38%	17,56%	21
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	Classe 1	665.737	10,27%	68.363	0,32%	24,50%	22,02%	648.292
	Classe 2	828.761	21,60%	179.011	1,16%	24,93%	23,48%	636.410
	Classe 3	687.287	28,98%	199.174	4,10%	24,79%	25,74%	474.274
	Classe 4	125.083	39,00%	48.779	13,74%	25,27%	17,75%	81.476
	Classe 5	82.132	51,79%	42.534	38,63%	25,55%	18,44%	31.548
	Default	1.263.135	23,86%	301.362	100,00%	69,21%	14,78%	20.921
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	Classe 1	682.912	5,18%	35.355	0,18%	16,67%	44,77%	318.607
	Classe 2	1.002.781	11,89%	119.229	0,68%	17,22%	37,60%	300.892
	Classe 3	1.306.767	19,84%	259.312	1,69%	17,67%	36,77%	266.006
	Classe 4	223.211	27,15%	60.592	4,40%	17,62%	58,13%	52.858
	Classe 5	128.613	40,47%	52.046	22,81%	18,07%	46,67%	12.680
	Default	229.187	29,92%	68.580	100,00%	58,51%	17,91%	3.139

Le esposizioni Corporate e Retail di cui alle tabelle precedenti sono pressoché interamente riferite all'area geografica Italia.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Marco Bonfatti, dichiara, ai sensi dell'art. 154*bis*, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Informativa al Pubblico al 30 giugno 2017 – Pillar III" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Modena, li 3 agosto 2017

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Marco Bonfatti

